



PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA

Via del Cenacolo, 43 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267

Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org

www.sacricuorilastorta.org

www.facebook.com/Sacricuorilastorta/

“DIES DOMINI”

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

23 GENNAIO 2022 - 3ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
OGGI SI È COMPIUTA QUESTA SCRITTURA

1ª Lettura: Ne 8,2-4a.5-6.8-10 - Salmo: 18(19) - 2ª lettura: 1Cor 12,12-30 - Vangelo: Lc 1,1-4; 4,14-21

Oggi è la Domenica della Parola di Dio, istituita da papa Francesco con la Lettera apostolica in forma di Motu proprio «*Aperuit illis*» il 30 settembre 2019.

Non potevano esserci testi liturgici più adatti per porre in evidenza la centralità della Parola di Dio nella vita della comunità cristiana e di ogni persona. Abbiamo infatti come **prima lettura** la proclamazione dal libro di Neemia in cui si narra che «*il sacerdote Esdra portò la legge davanti all'assemblea degli uomini, delle donne e di quanti erano capaci di intendere. Lesse il libro sulla piazza davanti alla porta delle Acque dallo spuntare della luce fino a mezzogiorno*». Il **Vangelo** ci presenta Gesù che «*Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere*».

Il testo evangelico di questa domenica è la combinazione di due passi: il prologo dell'autore al libro del terzo Vangelo e il racconto dell'inaugurazione del ministero pubblico del Signore Gesù a Nàzaret «*dove era cresciuto*» (Lc 4,16).

Ci sono due cose che stanno a cuore a Luca a partire dalla combinazione di questo testo che la Liturgia ci offre. La prima è che il credente abbia a disposizione il massimo e il meglio del materiale storico per consolidare la propria esperienza di fede: «*in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto*» (1,4). La seconda è quella di sottolineare come nella vita di Gesù - e nella nostra - non c'è un solo inizio ma più inizi. Luca infatti è l'agiografo più accurato dell'infanzia di Gesù ed ecco che, proprio a Nàzaret - luogo dell'Annunciazione - non a Cafarnao e non a Cana... - l'Evangelista pone un nuovo inizio nella vita del Signore, quello del suo ministero pubblico: l'autopresentazione di Gesù al mondo proprio a partire da quelli che da sempre lo hanno conosciuto come uno di loro.

Contrariamente a quanto si pensa o si sente dire, la fede cristiana non è una «religione del Libro», ma della Parola attraverso cui incontriamo una Persona - il Signore Gesù - nel cui mistero possiamo incontrare noi stessi e tutti gli altri. Ecco perché il momento più solenne del Vangelo non è quello in cui il Cristo si «*alzò a leggere*» (4, 16) secondo l'uso della sinagoga, ma quello in cui «*Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette...*» (4, 20). L'evangelista Luca ci fa sentire tutto l'imbarazzo e l'attesa in coloro che si

ritrovano davanti il Gesù di sempre che pure sembra non essere più lo stesso già nel suo modo di incedere e nel suo modo di declamare la Parola di Dio racchiusa nelle Scritture. Già il tono della sua voce ne fa percepire il frutto di un lungo lavoro non solo di approfondimento, ma di degustazione interiore che ha rintracciato l'essenza del suo messaggio e le vene aurifere più segrete e più essenziali: «*Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato*» (4,21).

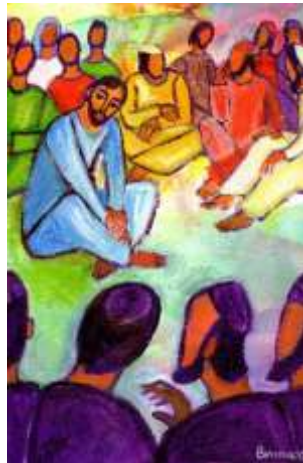
Ambrogio di Milano si lascia andare all'esultazione: «*Dissétati prima all'Antico Testamento, per poter bere quindi dal Nuovo. Se non berrai al primo, non potrai bere al secondo. Bevi al primo per alleviare la tua sete, bevi al secondo per dissetarti appieno. Bevi l'uno e l'altro calice, quello dell'Antico e quello del Nuovo Testamento, perché in ambedue bevi Cristo*»

(Commento sui salmi, 1,33). Per seguire il pensiero di Ambrogio sulla necessaria compresenza delle Scritture ebraiche e cristiane, potremmo osare dire che la cosa importante è bere il mistero di Cristo sapendolo ritrovare, riconoscere e accogliere in qualsivoglia pagina della nostra umanità e della nostra storia amando di passare da un inizio a un altro inizio. Luca esordisce dicendo che «*molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti...*» (1,1). Ogni volta che noi riprendiamo tra le mani le Scritture cerchiamo di recuperare l'ordine degli eventi per ritrovare il filo d'oro di quella segreta ed efficace presenza di

Cristo che attraversa e indora ogni umano percorso.

Il primo segno del realizzarsi delle promesse nel concreto delle nostre vite è riconoscerci e sentirci come «*corpo di Cristo e, ognuno secondo la propria parte, sue membra*» (1 Cor 12,27). Questo segno sarà ancora più visibile e riconoscibile se saremo sempre più capaci di condividere quell'annuncio di liberazione e di gioia che abbiamo ricevuto. Risuona anche per noi il monito di Neemia di gioire e di far gioire: «*Andate, mangiate carni grasse e bevete vini dolci e mandate porzioni a quelli che nulla hanno di preparato*» (Ne 8,10).

Il Signore Gesù cita le Scritture, ma pure le interpreta tanto da riprendere il testo di Isaia omettendo l'ultimo versetto ove si parla di «*vendetta del Signore*» (Is 61,2). Ci preservi lo Spirito di verità dall'illusione e dalla presunzione del «*pièdè*» (1 Cor 12,15) che si crede occhio e ci dia la forza di acconsentire alla verità di noi stessi perché la gioia sia piena in noi e attorno a noi.



È DISPONIBILE IN CHIESA IL NUOVO CALENDARIO PASTORALE 2021/2022

CALENDARIO SETTIMANALE

Oggi Domenica 23	3 ^a DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - 3 ^a settimana del Salterio Domenica della Parola
Lunedì 24	SAN FRANCESCO DI SALES, vescovo e dottore della Chiesa Corso per fidanzati
Martedì 25	CONVERSIONE DI SAN PAOLO, apostolo - Festa
Mercoledì 26	SANTI TIMOTEO E TITO, vescovi Adorazione Eucaristica a cura del RnS Capi AGESCI
Giovedì 27	SANT'ANGELA MERICI, vergine Consiglio Pastorale Parrocchiale
Venerdì 28	SAN TOMMASO D'AQUINO, sacerdote e dottore della Chiesa Adorazione Eucaristica Gruppo Famiglie
Domenica 30	4 ^a DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - 4 ^a settimana del Salterio 69 ^a Giornata dei malati di lebbra

LE SANTE MESSE SONO CELEBRATE SOLO IN CATTEDRALE NEL SEGUENTE ORARIO:
Feriali: ore 7,30 e 18,30. Festive: sabato ore 17,00 e 18,30; domenica ore 8,30 - 11,00 - 18,30

ORARI ANNO CATECHISTICO 2021-2022

- Martedì ore 17,00-18,15 gruppi primo anno per la Comunione;
 - Mercoledì ore 17,00-18,15 gruppi secondo anno per la Comunione;
 - Venerdì ore 17,00-18,30 gruppi primo e secondo anno per la Cresima;
 - Sabato ore 10,30-12,00 un gruppo primo anno per la Comunione;
un gruppo secondo anno per la Comunione;
un gruppo secondo anno Cresima.
- Santa Messa, prefestiva della domenica, il sabato ore 17,00

CONDIVISIONE DEL PARROCO

Carissimi,

gli scorsi domenica 16 e lunedì 17 la comunità parrocchiale è stata chiamata ad esprimersi sui diversi membri che comporranno il Consiglio Pastorale Parrocchiale (=CPP). È stata una bella prova di partecipazione, oltre che una manifestazione di interesse verso la propria comunità cristiana. Questi 24 consiglieri eletti affiancheranno il Parroco nella conduzione della Parrocchia stessa. Nello specifico lo aiuteranno nella programmazione dell'anno pastorale e nell'attuazione e sviluppo delle varie attività.

Questo sarà un modo ordinario di sentirsi corresponsabili della Parrocchia, offrendo tempo ed energie perché essa cresca e sia sempre più strumento per annunciare il Vangelo. Dunque per conoscere amare e celebrare il Signore Gesù Cristo, come "una stirpe eletta, un regale sacerdozio, una gente santa, un popolo acquistato per Dio, affinché proclamiate le meraviglie di colui che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua mirabile luce" (1Pt 2,9).

Accanto al CPP ci sarà il Consiglio amministrativo per gli affari economici (= CPAE) composto da un altro piccolo gruppo di laici, competenti e innamorati della Parrocchia. Questo aiuterà il Parroco a reperire e impiegare le risorse economiche, secondo i bisogni della Parrocchia stessa: per il mantenimento delle strutture, lo svolgimento delle attività e i bisogni della carità.

Se è vero che la Parrocchia non è a carico solo dei sacerdoti, è altrettanto vero che non può esserlo neppure solo sulle spalle dei consiglieri, in quanto ogni battezzato responsabile, cristianamente parlando, sentirà il "dolce giogo" del bene della propria comunità cristiana. In tal senso i consigli partecipativi saranno il motore autorevole per attivare la comunità e farla sentire tutta corresponsabile del suo bene e della sua crescita in qualità e quantità.

Buona domenica

Don Giuseppe Colaci